

Sono dati che non possono che fare riflettere sia in assoluto che rapportati alle trasformazioni del presente, ma pur in un quadro radicalmente cambiato l'Università Popolare di Sestri – attraverso mostre di arte, viaggi, spettacoli e l'attività articolata in sezioni – rappresenta validamente un punto di aggregazione socio-culturale di una realtà locale che ha una sua storia e che è ricca di tradizioni, che non vuole perdere nel mare della globalizzazione.

Viviamo nell'età del cosiddetto tempo reale, che ci porta a partecipare ad eventi senza conoscerne gli antefatti e in questo mondo di immagini dobbiamo essere particolarmente attenti al valore delle tradizioni, che sono le più labili tra i beni culturali, perché più difficili da conservare di quanto non lo siano i manufatti. E l'Università Popolare è custode fedele della cultura ligure e della storia delle tradizioni di Sestri.

Ho fatto cenno che non spetta a me ricordare le benemerite di questa istituzione, ma tra l'insieme di questi elementi per i quali mostrare gratitudine a cento anni dalla fondazione, ce n'è una sulla quale desidero richiamare l'attenzione perché potrebbe non apparire una benemerita primaria. Mi riferisco alle proposte alla Commissione Toponomastica del Comune di Genova per dedicare alcune vie cittadine a personaggi che si distinsero nella loro vita, facendo conoscere il nome di Sestri al di fuori dei confini locali. Tra tali personalità ricordo soltanto i nomi di due artisti, legati al territorio, ma non di rilevanza esclusivamente locale che meritano questo richiamo: il pittore Giuseppe Sexto Canegallo (1892-1966) e lo scultore Luigi Venzano (1885-1962).

Appare quindi logico che, per tale impegno espletato nel tempo, l'amministrazione comunale di Genova abbia voluto dedicare a propria volta – unico caso del genere in Italia – la piazzetta antistante la sede sociale al nome dell'Università Popolare Sestrese.

Non si può, quindi, non sottolineare l'insegnamento che ci viene dal centenario di quella antica istituzione: la capacità di restare al passo con i tempi sia anagraficamente che nelle tematiche affrontate e nel contempo di progettare il futuro nella memoria del passato, alla luce di valori di libertà di pensiero, di umanità e di cittadinanza e di solidarietà culturale; valori che non sono vecchi ma che provengono dal passato, vivono nel presente e sono da tramandare per il futuro. Pertanto non resta che augurare all'antico sodalizio di continuare a perseguire nel tempo, all'insegna dell'autentico volontariato, il suo disegno di integrazione sociale che parte dalla sinistra operaia popolare di inizio Novecento per tendere a raggiungere le nuove cittadinanze con cui presto dovremo confrontarci, a seguito di un fenomeno migratorio che assume ormai i caratteri di stabilità.

1 S. MOTTI, *L'Università Popolare Sestrese compie 100 anni*, Genova Sestri Ponente, tip. Bettini, 55 p.

2 *Storia della Liguria*, a cura di G. ASSERETO e M. DORIA, Roma-Bari, Laterza, 2007.

3 Id., pp. 227.

ILLUSTRAZIONI

a p. 6 in alto, stemma del Comune di Sestri Ponente
a pp. 6 e 7 cartoline d'epoca della vecchia Sestri Ponente dei primi anni del secolo scorso.



Genova – Sestri – Via Vittorio Veneto